

# Immagini e parole per avvicinare il grande pubblico alle opere d'arte

di GIOVANNI PETTA

Esponde le sue opere ad Isernia, nella galleria comunale di piazza Garibaldi, Rodolfo Losani, pittore 34enne di Cassino.

«Il mio — dice Losani — è un tentativo di lanciare un messaggio oltre che con le immagini anche con le parole che accompagnano sempre i miei quadri e che ne costituiscono una spiegazione che permette anche allo spettatore di avvicinarsi più semplicemente ad essi».

Necessità di facilitare la comunicazione, dunque, per un contatto vero e profondo con il resto dell'umanità. Losani cerca tale contatto in tutti i modi, non soltanto con le quartine a margine della tela. Lo fa anche con le stesse esplicitazioni artistiche della sua anima che arrivano al fruitore dell'immagine senza filtri, senza nascondimenti ermetici. I temi della pittura di Losani arrivano direttamente dalla realtà, dall'attualità. Tuttavia, alcuni momenti lirici e intimistici — anche questi, però, stimolati dall'osservazione della realtà — sembrano rendere metafisiche alcune sue tele. A volte sembra di cogliere una vena un po' dissacratoria che ricorda il belga Ensor. Probabilmente è soltanto il frutto dell'esperienza fumettistica del poeta cassinate.

«Della mia pittura — dice ancora Losani — do anche la definizione di "simbolismo magico", perché rappresento le cose reali che mi colpiscono e le rappresento sulla tela per mezzo di simboli».

Simboli espliciti, abbiamo detto, senza alcuna torsione intellettualistica. Così ci troviamo di fronte alla statua della libertà seduta sulla sedia elettrica: messaggi chiari e diretti, provocatori, stimolanti della riflessione. Oppure, lune novecentesche che portano in sé ancora qualcosa del romanticismo del secolo precedente, perdute nell'intrigo di boschi fitti e freddamente implacabili.

Le difficoltà della vita, dell'umanità in generale e del singolo individuo. Macro e microcosmo nei bei colori di Rodolfo Losani.